

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1839 – CREN 269 – 16 Novembre 2006

 PRESIDENTE INTERNAZIONALE William "Bill" Boyd	DISTRETTO 2030° R.I.		ANNO ROTARIANO 2006-07	 GOVERNATORE Gino Montalcini
ROTARY CLUB CHIVASSO PRESIDENTE <u>Emanuele Campanella</u> "Un gioioso impegno"				

BOLLETTINO N. 1839

CREN 269

Codicemania

Bruno Gambarotta

Giovedì 16 Novembre 2006

**Ristorante Villa Sassi
Torino**

LE PROSSIME RIUNIONI

Assiduità 62%

Sabato 25/11/06	- Cena Natalizia con Club Contatto Saint. Jean de Maurienne - Incontro con R.C. Settimo Torinese "Bagna Caoda con... il Faber Teater"	Emanuele Campanella
Giovedì 30/11/06	Riservata - Elezioni del C.D. 2008/2009 Ore 20,00 – Ristorante Rolandini - Verolengo	Emanuele Campanella
Sabato 02/12/06	Consegna Borse di Studio Ore 16,00 – Chiesa degli Angeli - Chivasso	Emanuele Campanella Riccardo Martini
Giovedì 14/12/06	Serata Natalizia Ore 20,00 – Ristorante Villa Sassi - Torino	Emanuele Campanella



CRONACA DELLA SERATA

“Gli assenti hanno sempre torto”: mai come in questa occasione il proverbio illustra la situazione della riunione settimanale del Club. Questo senza voler assolutamente mettere in dubbio il fatto che gli assenti erano tutti assolutamente giustificati da impegni personali e importanti, ma una serata con Bruno Gambarotta è sicuramente un avvenimento avvincente, un misto di spettacolo, di cultura, e di allegria.

Piemontese, nativo di Asti (nel 1937), compagno di scuola di Paolo Conte.

Programmista, Regista e direttore di programmi RAI (lui si definisce “anziano Rai”), ottimo cuoco, gran buongustaio, scrittore, attore, giornalista, collaboratore di quotidiani (tra cui L’Unità, La Stampa, La Repubblica, Comix, Torino Sette, le riviste: Dire, Fare, Baciare), curatore di collane editoriali. Ha indubbie capacità di intrattenitore ed “attore” monologante. Il suo stile, sagace ed arguto, propone una sfilza di situazioni, che trovano la forza paradossale e comica nella loro quotidianità. Le doti “artistiche” di Gambarotta, sono venute alla luce nel programma di Celentano “Fantastico” del 1987, continuate poi come conduttore televisivo e radiofonico con i programmi: Porca miseria, Svalutation, un rifacimento di Lascia o raddoppia, Cucina Gambarotta, Tempo reale, Single, ecc. Nelle sue “performance” radio-televisive, ha lavorato al fianco di Celentano, Chiambretti, Litizzetto, Fazio, Magalli e Roversi.

Con il libro “La nipote Scomoda” ha vinto il Premio Gran Giallo Città di Cattolica.

Bruno Gambarotta, vive a Torino ed ama definirsi scrittore artigiano, ringraziando per lo spunto, il rifiuto di un tipografo del giornale La Stampa che erroneamente nel testo di una sua intervista deformò l’originale “scrittore astigiano”.

Codicemania: viviamo in un mondo di codici, da quelli più comuni come il codice fiscale o il codice postale, ai codici a barre ormai presenti su tutte le confezioni dei prodotti commerciali. Così anche Dan Brown, abile e astuto scrittore e romanziere, ha costruito la sua fortuna con il romanzo “Il Codice da Vinci”, venduto e letto in tutte le parti del mondo.

Ogni successo porta quasi inevitabilmente a essere parodiato e così anche il romanzo di Dan Brown ha dato spunto a Bruno Gambarotta di scrivere un suo codice di successo : “Il codice gianduiotto”, con evidenti riferimenti e spunti cari e famosi della nostra Torino.

“La Confraternita del Gianduiotto” è stata proclamata ufficialmente nel 1808. Secondo un verbale segreto che all’Archivio Storico della città di Torino mostrano i cani e porci, ne facevano parte praticamente tutti gli uomini che hanno fatto il Risorgimento, a partire da Cavour fino all’ultimo degli uscieri di Palazzo Carignano. Unica eccezione il Re Carlo Felice il quale, quando gli fecero la proposta di entrare a farne parte, rispose con una frase passata in proverbio. Disse: Non voglio fare la figura del cioccolataio!. Questa, potremmo dire, la sintesi dell’antefatto; riassumere il fatto non è altrettanto facile! Il perché di questa difficoltà possiamo in parte trovarla nelle pagine finali, quando l’autore Bruno Gambarotta fa, come d’uso, i suoi ringraziamenti, uno dei quali rivolto a Dan Brown, autore del “Codice da Vinci” e recita così: Ringrazio Dan Brown per avermi generosamente offerto il canovaccio per questo romanzo e per aver dimostrato che non c’è limite per chi le spara più grosse.

L’operazione dell’Autore non è la mera riscrittura del romanzo in chiave scherzosa, ma una colta interpretazione di quegli argomenti che hanno decretato il successo mondiale dell’opera di Dan Brown: la cultura esoterica e il personaggio mutuato dalla storia e dall’Arte che è Leonardo da Vinci sono state mantenute, ma adattate in modo assolutamente originale e verosimile al soggetto della parodia, il gianduiotto. Leonardo è al centro della fuga dei due protagonisti (Simonetta Papadopulo e Gerard Pernigòt) che trovano comunque il tempo di darsi alla ricerca della straordinaria ricetta per la fabbricazione del cioccolatino gianduiotto, realizzata nel Rinascimento da Leonardo da Vinci.



ALCUNE IMMAGINI DELLA SERATA

